

Teatro dell'Opera di Roma. Rienzi. Il giubilo e la caduta

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Al Teatro dell'Opera di Roma dal 9 al 18 maggio 2013 si è festeggiato il **bicentenario di Wagner** con una delle sue **prime opere**, e l'**unica dedicata a Roma**: la storia dell'idealista **Tribuno del Popolo, Cola di Rienzo**, abbreviato in **Rienzi** – *Rienzi, Der Letzte der Tribunen* -, è un *grand opéra* in cinque atti tratto da **Bulwer Lytton** e diretto da **Stefan Soltesz** in questo nuovo allestimento a cura dell'argentino **Hugo de Ana**. La voce di *Rienzi* è interpretata dall'**austriaco Andrea Schager** (il 16 da Carsten Süß); *Irene* da **Manuela Uhl** (il 16 da Carola Glaser); **Roman Astakhov** ha il ruolo di **Stefano Colonna** mentre **Angela Denoke** veste i panni e la portata canora di *Adriano*.

La storia di **Cola di Rienzo ha per Roma un valore particolare**, se pensiamo poi che **Wagner, grande amico dell'anarchico Bakunin, la scrisse tra 1837 e 1840**, otto anni prima dei **Moti rivoluzionari di Dresda** ai quali partecipò, scampando all'arresto “solo” perché era un compositore – ergo ritenuto inoffensivo dai guardiani della pace pubblica -; capiamo quanto profondamente Wagner fosse legato a questa figura di **Tribuno sancito dal Popolo Romano** come figura liberatrice e repubblicana dell'epoca, **in lotta contro gli odiati nobili**, sfruttatori del popolo e di Roma.

In questa prospettiva si comprende anche meglio, a partire dalla **meravigliosamente avvolgente Ouverture**, - ben diretta come il resto dell'opera da **Stefan Soltesz**, già ascoltato a Roma per l'*Elektra* di **Richard Strauss** sempre alla guida dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma -, quali siano i significati sottesi alle **marce trionfali, alle chiamate squillanti dei corni, ai cori** che tanto ricordano quelli finali (e tragici) del **pellegrinaggio di Tannhäuser** (1845); come anche le scene canore d'insieme nella tarda *Die Meistersinger von Nürnberg* (1862), ove si raggiunge un apice di scorrevolezza straordinario. Quelle marce trionfali sottendono però una **fine tragica**, che si denota quasi nelle primissime note appena scandite in sussurro e immediatamente dopo le parti esultanti.

Rienzi fu quello che forse Roma non si aspettava: certamente peccò per **eccesso di ambizione** ma anche per una **compassione quasi al di sopra dell'umano** – mi riferisco a **Nietzsche** naturalmente – che lo condusse a **perdonare coloro che lo avevano tradito e minacciato**, quei nobili che volevano, nella prima scena, violentargli la sorella Irene – brava nella parte la **soprano germanica Manuela Uhl** – per sfregiargli la dignità e offenderlo nei propri affetti. Ecco, quel perdono non fu capito dal Popolo, ente di massa, che coglie raramente la natura dei sentimenti più alti, soprattutto se non li trova coerenti coi propri interessi. Nonostante in qualche modo questo stesso **Popolo volesse e abbia difeso Rienzi nei momenti di ascesa**, allo stesso tempo lo crocifiggerà quando mostrerà quello che **Schopenhauer** caratterizza come **il solo vero amore possibile**: “*Qualsiasi amore che non sia anche compassione è puro egoismo*”. Sappiamo quanto Schopenhauer fosse **il grande “amico” di Wagner**: recitano proprio così le sue parole alla scoperta dei suoi scritti durante la sua prima lettura, a cominciare dall'*opus* principale di Schopenhauer, “*Il mondo come volontà e rappresentazione*” (*Die Welt als Wille und Vorstellung*, 1844).

L'opera al completo dura complessivamente 4 ore e 40, ma molte riduzioni si attestano sulle 3 ore, come quest'ultima, in cui **purtroppo è stato tagliato il balletto** – grave mancanza in quanto una delle caratteristiche del Grand Opéra è proprio quest'aspetto – che **consta di 45 minuti. Le scene di Hugo de Hana** si spostano dalla **Colonna Traiana** fino ad un portone non ben identificato che richiama il ventennio fascista come anche alcuni muri di sfondo ai **duetti di Adriano e Irene ed al trio tra loro due e Rienzi, perfettamente interpretati** dalle voci di **Angela Denoke, veramente esemplare, Manuela Uhl** (lei forse ha qualche caduta di tono), e la parte principale dalla **bella tonalità di Andreas Schager**.

Rienzi in ogni caso è **un'opera effettivamente maestosa e che non annoia**, nonostante la lunghezza, anche perchè **gli intervalli godibilissimi tra marce, parti per il Coro magnificamente diretto da Roberto Gabbiani**, donano una caratura che offre un panorama musicale a tutto tondo, in cui la scrittura orchestrale di Wagner è già perfettamente al completo ed in ottima forma. **Prettamente romantica**, il libretto connota Rienzi anche in questo senso, esaltandone **i tratti più ingenui e freschi, quanto la tragica caduta per vizi** nondimeno e purtroppo **effimeri ed identici a quelli dei potenti che combatteva**, pur non sottraendogli quel manto di **eroe della pace** che fino all'ultimo combatte contro l'oligarchia dei nobili dell'epoca, il **Trecento**, esaltato anche dal **Petrarca** nell'epistola *Hortatoria* (*Varie XLVIII*).

Publicato in: GN28 Anno V 21 maggio 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

[TEATRO DELL'OPERA](#) [2] di Roma

Rienzi

L'ultimo dei Tribuni

Musica di Richard Wagner

Grande opera tragica in cinque atti

Libretto di Richard Wagner dal romanzo di Edward Bulwer Lytton

Prima rappresentazione

giovedì, 9 maggio, ore 19.00 (turno A)

Repliche

domenica, 12 maggio, ore 16.30 (turno E) sabato, 18 maggio, ore 18.00 (turno D) martedì, 14 maggio, ore 19.00

(turno B) giovedì, 16 maggio, ore 19.00 (turno C)

Direttore Stefan Soltesz

Regia, Scene e Costumi Hugo de Ana

Maestro del Coro Roberto Gabbiani

Luci Vinicio Cheli

Movimenti mimici Leda Lojodice

Maestro d'armi Renzo Musumeci Greco

Interpreti

Cola Rienzi Andreas Schager /Carsten Süs 16

Irene Manuela Uhl /Carola Glaser 16

Stefano Colonna Roman Astakhov

Adriano Angela Denoke /Chariklia Mavropoulou 16

Paolo Orsini Ljubomir Puskaric

Raimondo Milcho Borovinov

Baroncelli Martin Homrich

Cecco del Vecchio Jean Luc Ballestra

Un ambasciatore di pace Hannah Bradbury

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO DELL'OPERA

Nuovo allestimento

In lingua originale con sovratitoli in italiano

Vedi anche:

Articoli correlati: [Elektra all'Opera di Roma. Strauss ed il sussulto del sangue](#) [3]
[Monaco. La Walküre postmoderna della Bayerische Staatsoper](#) [4]
[Santa Cecilia. Petrenko dirige la matrice wagneriana del mondo](#) [5]
[Sigfrido di Sabina Spielrein. Il Crepuscolo dagli occhi azzurri](#) [6]
[Tannhäuser all'Opera di Roma. La concupiscente voluttà della redenzione](#) [7]
[Tannhäuser alla Scala di Milano. Mehta nella "mano" della Fura dels Baus](#) [8]
[Tannhäuser di Richard Wagner. La vittoria del cielo sull'inferno](#) [9]
[Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Zubin Mehta e l'orchestra totale](#) [10]
[Teatro dell'Opera di Roma. La stagione 2012-2013 festeggia Verdi, Wagner e Britten](#) [11]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dellopera-di-roma-rienzi-giubilo-caduta>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/rienzi>

[2] <http://www.operaroma.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/elektra-allopera-di-roma-strauss-ed-sussulto-del-sangue>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/monaco-walkure-postmoderna-della-bayerische-staatsoper>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-petrenko-dirige-matrice-wagneriana-del-mondo>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/sigfrido-di-sabina-spielrein-crepuscolo-dagli-occhi-azzurri>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-allopera-di-roma-concupiscente-volutta-della-redenzione>

[8] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-al-scala-di-milano-mehta-nella-mano-della-fura-dels-baus>

[9] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-wagner-vittoria-cielo-inferno>

[10] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-del-maggio-musicale-fiorentino-zubin-mehta-lorchestra-totale>

[11] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/opera-roma-stagione-2012-2013-festeggia-verdi-wagner-britten>